

## **Verbale IV Tappa CED 10.5.17**

**Tema: Con la domenica di Pasqua si è aperta la quarta e ultima tappa del Congresso eucaristico diocesano.**

**Il Signore ti affida il pane, l'evangelizzatore sei tu. Si apre la riflessione sul nostro aspetto missionario e il nostro essere missionari nella Chiesa.**

Come fedeli di una comunità cristiana stasera ci poniamo soprattutto delle domande che ci fanno riflettere.

Chi sono i discepoli a cui Gesù dice: date loro da mangiare?

Come coinvolgere la comunità cristiana?

Cosa annunciamo, quello che vogliamo noi o il Cristo?

Testimoniamo con la gioia il Signore, il Vangelo?

Nel nostro essere missionari qual è il primo messaggio da far passare oggi?

Che rapporto Chiesa-società? La Chiesa deve identificarsi con la società o è lievito dentro la società?

Gesù ci ha detto di predicare il vangelo e battezzare. Siamo tutti sacerdoti, profeti e re per il nostro battesimo. E' necessario rivedere il modo di fare catechesi, facciamo vedere la gioia cristiana. Perché molto spesso, nella scuola, nella società invece, abbiamo timore a manifestare la nostra fede, non diamo testimonianza. E' con la mia vita che devo dare testimonianza più che con discorsi o prediche. Facciamo vedere che il cristiano c'è. All'inizio i cristiani convertivano con il loro atteggiamento, guardate come si amano! è scritto. Primo passo è sempre la nostra conversione.

Come coinvolgere? I nostri primi mezzi sono la catechesi e l'attività pastorale con i ragazzi, vedi Estate Ragazzi, che serve più agli educatori che ai ragazzini stessi.

I ragazzi è un grande vasto ambiente di evangelizzazione, e anche il mondo del lavoro e la scuola. Non esiste più la formazione cristiana nella scuola. L' educazione sessuale fatta nella scuola è indegna, ma dobbiamo anche saper parlare, non chinare la testa e accettare tutto. Occorre, quando serve, fare un discorso di correzione fraterna.

Nella società di oggi, il primo messaggio da far passare è che Dio esiste! L'epoca moderna ha ucciso Dio. Secondo messaggio da far passare è che non abbiamo guadagnato nulla ad uccidere Dio, infatti non abbiamo di sicuro ricevuto la felicità scartando Dio dalla nostra vita. Anzi, mancando Dio, lo stiamo sostituendo con altri ideali di nazione, di razza.

Il nostro messaggio è grande, è portare la salvezza a tutti, anche fuori dalla chiesa, a ognuno nel suo luogo. Anche Gesù parlava a tutti e li salvava, vedi l'adultera. Impariamo da Lui.

L' esperienza delle benedizioni alle case ci insegna che la gente ha un grande bisogno del Signore. Nel contatto diretto ascoltano volentieri la Parola che annunciamo. Oggi rischiano di sparire anche le benedizioni alle case, infatti fino al pomeriggio tardi le porte sono chiuse, i genitori sono a lavorare, i nonni vanno a prendere i nipotini a scuola, i bambini poi sono impegnati fino a tarda ora con i vari corsi di tutti i generi, da sport a musica a piscina a ginnastica ecc.

E in chiesa occorre cambiare alcune cose perché siamo ancora molto freddi, il nostro esempio è ancora contrario a Dio amore, vedi funerali, come li celebriamo? Ai matrimoni, cosa forniamo da mangiare? Noi festeggiamo poco, come invece ci invita il Papa a festeggiare, il rosario non è partecipato, le adorazioni non si sa cosa siano.

Ma non dobbiamo demoralizzarci. Nelle nostre attività quotidiane in casa e nell'ambiente dove viviamo, approfittiamo per dire comunque una Parola, può essere quella giusta, che tocca il cuore, come Gesù con la Samaritana che è andata al pozzo quando non c'era nessuno, lì ha incontrato Gesù e la sua vita è cambiata.